



dalla **Biblioteca** nonsololibri

Gennaio 2022

Curatore Mario Grillandini

N° 78---

EVOLUZIONE E SELEZIONE

Non è solo la pressione dell'ambiente che modifica la morfologia e la fisiologia degli esseri viventi, incidono anche fattori sociali, psicologici e sessuali. Per esempio, gli *eschimesi* che vivono nelle regioni artiche da più di 12mila anni, hanno prodotto nel loro organismo un enzima che li protegge dalle temperature estreme di quei luoghi. Altro esempio: i *gorilla di montagna*, che sono *foglivi*, hanno sviluppato maggiormente la dentatura anteriore, necessaria per tritare il cibo prima di ingerirlo; gli *scimpanzè*, invece, sono prevalentemente *fruttivori*, da cui una forte dentatura dell'arcata posteriore, necessaria alla masticazione. Come, peraltro, gli umani che nella loro evoluzione sono passati attraverso varie fasi alimentari, diventando di fatto onnivori.



Le ipotesi più accreditate sostengono che gli occhi a mandorla degli asiatici – gente in origine nomade – costituiscono una difesa naturale al clima estremamente freddo, alle tempeste di sabbia e al riverbero del sole sulla neve. Le nuove tendenze scientifiche, ancorchè discutibili, dicono un'altra cosa. Gli occhi a mandorla erano considerati da quelle popolazioni un'attrazione sessuale quindi, nel corso delle generazioni, sono stati selezionati individui che rispondevano a quei canoni di "bellezza".



Peraltro, la stessa cosa sarebbe avvenuta anche nella nostra specie. I maschi sono attratti sessualmente da femmine con seni prominenti (che non servono all'allattamento) e curve morbide. Qualche milione di anni di selezione ha prodotto la donna che noi conosciamo.



Per chi è interessato a questi argomenti, la Biblioteca suggerisce un gustoso libro di due autori spagnoli.

"LA VITA SPIEGATA DA UN SAPIENS A UN NEANDERTHAL"

Juan José Millàs e Juan Luis Arsuaga

Sarebbe anche interessante sapere perché:

- man mano che dell'Africa i nostri antenati si sono spostati verso nord la loro pelle, gli occhi e i capelli sono diventati più chiari;
- con la comparsa dell'*homo erectus*, tra i due sessi si è sviluppato un rapporto affettivo;
- nel Borneo, due tribù della stessa etnia che vivono in ambienti diversi (gli uni sulla montagna, gli altri lungo il fiume), producono nei loro membri due marcate personalità diverse;

- i *balinesi* presentano due personalità distinte nello stesso individuo;
- i *russi* palesano un temperamento romantico che convive con una personalità violenta;
- ogni 10mila anni nel DNA mitocondriale, che viene trasmesso dalla madre alla figlia, si verifica un *salto* nella sequenza, dando vita ad una nuova discendenza;
- esiste il *tabù dell'incesto* ed il *mito della verginità femminile*.

Su questi argomenti ed altri ancora la Biblioteca sta maturando l'idea di pubblicare una **Rubrica ad hoc** su questo stesso foglio.

ETIMOLOGIE



FESSO. L'origine etimologica è palesemente oscena. Deriva da "fendere" (dividere). Nei dialetti meridionali è l'organo genitale femminile. Per quel processo mentale, tipicamente italiano, che svaluta ciò a cui si dà più valore, è transitato nell'area semantica di *stupido*.

Dalla parola iniziale vi sono varie sfumature e composizioni: grande successo nazionale ha avuto "fare fesso", cioè truffare, ingannare. Confortanti le espressioni "fare il fesso", quando in difficoltà fingiamo di non capire, da cui deriva "non fare il fesso" che è un invito ad approfittare, senza troppi scrupoli, di una opportunità.

Che dire poi dell'italianissimo "Ccà niscuno è fesso". L'italiano ha un tale culto per la furbizia, che arriva pure all'ammirazione di chi se ne serve a suo danno.



L'ANGOLO DEL LATINISTA

"ERROR COMMUNIS FACIT IUS". **L'errore comune crea il diritto.**



Dove tutti sbagliano, nessuno sbaglia. Questa massima del *Digesto* si può applicare anche all'evoluzione della lingua dove l'uso corrode la regola. È il caso del pronome personale **gli** al posto di **a loro**, segnato dalle vecchie maestre con rabbiosa matita blu.

Oggi possiamo tranquillamente dire, senza fare una figuraccia, "ho visto i tuoi amici e **gli** ho portato i tuoi saluti".

Forse in futuro qualche maestra, consolidandosi come regola l'antico errore, segnerà con la matita blu "ho visto i tuoi amici e ho portato **a loro** i tuoi saluti".

CIBO: STORIA, CULTURA, TRADIZIONI

Dal Quaderno di nonna Maria Primetta

Fagioli all'uccelletto



Per 4 persone

- 1) Lessate 250 gr. di fagioli cannellini (ammollati per una notte) a fuoco basso. Una volta cotti lasciateli intiepidire nell'acqua di cottura;
- 2) in una padella rosolate, con 6 cucchiaini d'olio, 3 spicchi d'aglio e qualche foglia di salvia. Prima che l'aglio prenda colore, aggiungete 300 gr. di pomodori pelati, salate, pepate e cuocete per un quarto d'ora;
- 3) unite i fagioli scolati, ancora tiepidi e cucinate per un altro quarto d'ora.

I fagioli all'uccelletto sono un ottimo accompagnamento alla trippa in umido, alle salcicce e agli involtini.